



Rassegna Stampa 28-29-30 settembre 2024

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## FESTIVAL DELLE REGIONI

PRESENTE ANCHE MATTARELLA

## L'ATTENZIONE PER IL SUD

Se il centrodestra esalta «l'attenzione per il Sud del governo», il governatore definisce le risorse in arrivo «vita per le nostre imprese»

## Meloni sarà il 22 ottobre a Bari per la firma del Fsc pugliese

Disertata la Fiera, la premier verrà per l'accordo di Coesione con Emiliano e Fitto

MICHELE DE FEUDIS

● Giorgia Meloni non sarà oggi a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, sostituita dal ministro Adolfo Urso, ma la Puglia e il Sud hanno già una nuova data sulla sua agenda: il 22 ottobre sarà nel capoluogo regionale per una giornata con un doppio impegno, il primo per siglare - con il governatore Michele Emiliano e il ministro per il Sud Raffaele Fitto - il patto per la programmazione dei fondi Fsc; il secondo la partecipazione con un intervento all'ultima giornata del Festival delle Regioni, alla cui inaugurazione domenica 20 ottobre prenderà parte il presidente della Repubblica Sergio Mattarella con un intervento istituzionale molto atteso, anche per la concomitanza con l'avvio dell'iter della riforma dell'autonomia differenziata, che sta generando contrastanti sentimenti nel Paese e tra le forze politiche di maggioranza e opposizione.

La presidente Meloni, nell'ambito della rassegna delle Regioni dovrebbe partecipare ad un evento nel quale dialogherà con alcuni governatori, e in quella sede potrà ribadire non solo il profilo riformista che anima la sua azione di governo, ma anche come la sua cultura politica sia distante da ogni ipotesi di divisione della comunità nazionale. Questo passag-

gio politico avverrà in una regione molto amata dalla leader dei Conservatori, che qui (in Valle d'Itria) da alcuni anni ha scelto di trascorrere le vacanze estive con la figlia Ginevra e i suoi amici più cari.

Martedì la manifestazione barese sarà presentata a Roma dal presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e dal governatore Emiliano. Il tema della rassegna è «La Regione del Futuro tra Digitale e Green: quali competenze?». Si svolgerà nel Teatro Piccinni e offrirà un focus approfondito sui temi del digitale e della transizione verde, indagando su quali possono essere gli strumenti innovativi e tecnologici per allargare la partecipazione politica e la condivisione delle scelte con la cittadinanza.

La firma che conclude l'iter di assegnazione alla Puglia dei Fondi per la Coesione è una buona notizia per il presidente Emiliano, che alla «Gazzetta» consegna una battuta, «meglio tardi che mai», sintetizzando con un antico adagio le scintille che ci sono state in questi mesi con il governo nazionale e in particolare con il ministro Fitto, accusato anche dal Pd (con dure note dei deputati Claudio Stefanazzi, Ubaldo Pagano e Marco Lacarra) di aver accentrato a Roma la gestione delle risorse. «Questi fondi - spiega il presidente pugliese - sono ossigeno e vita per



«QUASI AMICI» Michele Emiliano con Giorgia Meloni al ricevimento a Borgo Egnazia per il G7. Al centro: la presidenza della Regione Puglia A destra: la manifestazione di Cgil e Uil tenuta ieri a Bari contro il decreto sicurezza

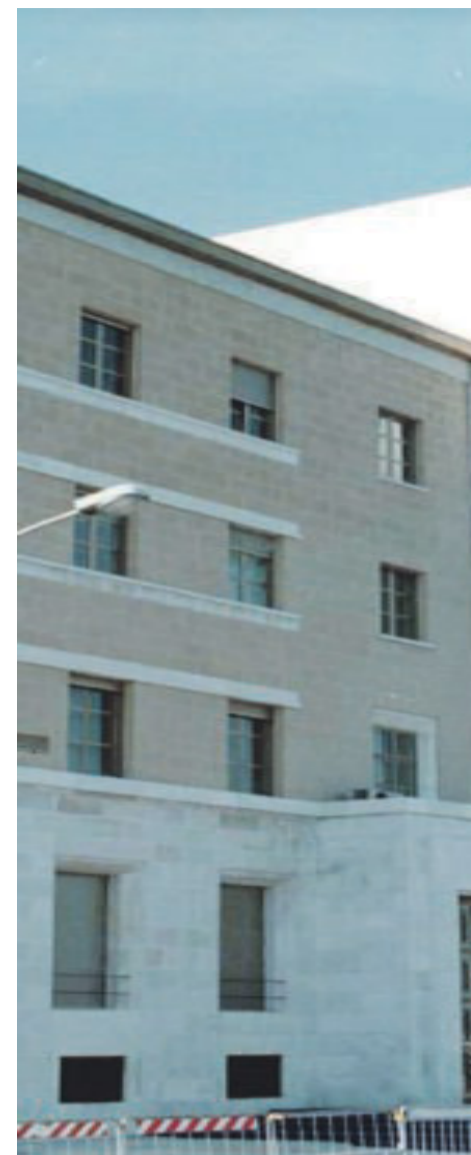
Foto Fasano

le imprese pugliesi e per lo sviluppo del territorio. Quindi siamo pronti firmare, con l'obiettivo di sempre: mantenere il trend di crescita del Pil regionale, che segna uno sviluppo impetuoso, doppio rispetto al resto dell'Italia».

Le risorse per la Puglia generano una sorprendente armonia bipartisan. Anche il sottosegretario Marcello Gemmato, leader pugliese di Fdi, molto vicino alla premier, sottolinea l'impegno di Palazzo Chigi per la Puglia: «L'attenzione del governo Meloni per il Sud e la nostra Regione è indiscutibile, come testimoniato dalla scelta di tenere a Savelletri il G7, evento diventato una vetrina internazionale per l'intero territorio». «La sensibilità meridionalista dell'esecutivo rimane indiscu-

tibile ed è accompagnata dai riscontri statistici che confermano come il Mezzogiorno contribuisca più del Nord alla crescita del Pil nazionale. E anche sul Pnrr, la nostra direzione politica è una garanzia perché la ripartizione delle risorse sia in linea con gli stanziamenti previsti per il Meridione, garantendo al tempo anche una indispensabile qualità della spesa».

L'occasione sarà propizia per rinnovare una collaborazione istituzionale tra Puglia e governo Meloni, ricreando le condizioni "armoniose" per una leale collaborazione istituzionale che archivi i veleni delle campagne elettorali (dall'evocazione di Stalingrado, agli slogan propagandistici più accesi tra le varie fazioni).



# TOUR del GUSTO

Food ed enologia: luoghi, tendenze e tradizioni

## Guida vini d'Italia 2025 ci sono ben 26 pugliesi

● Nonostante un 2024 molto caldo e la vendemmia anticipata, i risultati portati a casa dai produttori pugliesi sono stati ottimi. Sono 26 i vini della Puglia che quest'anno hanno ottenuto i Tre Bicchieri, il massimo riconoscimento assegnato dalla guida vini d'Italia di Gambero Rosso. Grandi protagonisti, i vini a base Primitivo (ben 16 Tre Bicchieri sui 26 totali), cui si aggiungono i classici a base Negroamaro e, per la prima volta, due Malvasia Nera e un Castel del Monte Bombino Nero. Qualche osservazione è stata mossa sull'aspetto "sostenibilità e attenzione all'ambiente": "Non possiamo astenerci dal sottolineare come, anche quest'anno, siano fiorite sui nostri tavoli di degustazione un numero insensato di bottiglie ultra pesanti che rendono quantomeno ambiguo ogni discorso su questo tema", il commento dei commissari. I vini vincitori: "Amativo" 2022 Cantele, "Askos" Verdeca 2023 Masseria Li Veli, "Bialento" 2023 Amastuola, "Castel del Monte Bombino Nero Veritas" 2023 Torrevento, "Es" 2022 Gianfranco Fino, Gioia del Colle Primitivo 2017 Vign. "Montevel-la" 2021 Polvanera, Gioia del Colle Primitivo "Colpo di Zappa" 2021 Leone De Castris, Gioia del Colle Primitivo "Fanova" Ris 2020 Terrecarsiche 1939, Gioia del colle Primitivo "Marpione" Ris. 2021 Tenuta Viglione, Gioia del Colle Primitivo "Muro Sant'Angelo Contrada Barbatto" 2021 Tenute Chiaromonte, Gioia del Colle Primitivo Ris. 2019



"Petraventosa", Gioia del Colle Primitivo Ris. 2021 Cantine Tre Pini, Gioia del Colle Primitivo "Senatore" 2021 Coppi, "Moramora" Malvasia Nera 2023 Cantine Paolo Leo, Negroamaro di Terra d'Otranto "Rosso Filo" Ris. 2022 Menhir Salento, "Patriaglione" 2019 Cosimo Taurino, Primitivo di Manduria "Collezione Privata Cosimo Varvaglione Old Vines" 2021 Varvaglione 1921, Primitivo di Manduria "Mirea" 22 Masseria Borgo dei Trulli, Primitivo di Manduria "Raccontami" 2022 Vespa Vignaioli per Passione, Primitivo di Manduria "Sonetto" Ris. 2019 Produttori di Manduria, Primitivo di Manduria "Terra Bianca" Giravolta 2020 Felline, Primitivo "Old Vines 2020 Morella",

Salice Salentino Rosso "Cantalupi" 2022 Conti Zecca, Salice Salentino Rosso "Selvarossa" Ris. 2021 Cantine Due Palme, "Talò" Malvasia Nera 2023 San Marzano Vini, "Zacinto" 2023 Masseria Cuturi. Non solo vino. Gambero Rosso ha celebrato con una nuova guida realizzata insieme ad Illycaffè anche l'eccellenza del luogo della socialità per antonomasia: il bar. Oltre 1.100 le insegne inserite nell'edizione 2025.

La vivacità e la dinamicità della Puglia, in particolare, si riflettono nell'elevato numero di nuovi ingressi: ben quindici (a parimerito con la Lombardia) su 82 insegne presenti nella guida. Tra queste, menzione speciale per il 300mila di Lecce che, con il punteggio massimo raggiunto per il decimo anno consecutivo, ha ottenuto l'ambita stella. Il locale di Davide De Matteis è, infatti, una vera istituzione nel capoluogo salentino, con diversi servizi offerti al pubblico: caffetteria, ristorante, cocktail bar, shop enogastronomico. Fra le new entry in Puglia, "Al Cafè", "Casa Saicaf", "DaMa Italian Bakery", "Frizz Cafè" a Bari; "Dilà Restaurant", "Extrato Juice & Natural Food" a Corato e "Momento" a Sannicandro di Bari. "Buccomino Bistrot" a Spinazzola, "Code Cafe" e "Offina del Gusto" a Trani; "Tre Zero" a Foggia; "Al Ventuno" a Lecce; "Garibaldi Caffè", "Smile" e "Famila Cafè" fra Taranto e San Giorgio Jonico.

[b.pol.]





## Intensificare la promozione dei voli dall'aeroporto di Foggia

«Le corse giornaliere con Milano Linate una grande occasione»

● «La programmazione dei voli da e per l'aeroporto 'Gino Lisa' per la stagione invernale soddisfa pienamente le aspettative e le esigenze di un'utenza significativa e destinata a crescere, e di un vasto territorio che ha bisogno di infrastrutture all'altezza per sfruttare e far conoscere le proprie potenzialità e rilanciare l'economia e comparti trainanti come turismo e agricoltura. Il collegamento diretto con Milano Linate 7 giorni su 7, quello con Bergamo Orio al Serio 3 giorni a settimana, quello con Torino Caselle 2 volte a settimana rappresentano un'opportunità importante per la nostra comunità; i costi accessibili favoriscono un progressivo e significativo aumento del fattore di riempimento, smentendo critici e scettici a prescindere, che preferiscono ignorare riscontri e numeri.» Lo afferma la sindaca di Foggia, Episcopo, a proposito della nuova programmazione dei voli per la stagione invernale. «E' doveroso ringraziare la Regione, i vertici di Aeroporti di Puglia e per tutti il presidente Antonio Vasile e il management della compagnia Lumiwings per il mantenimento degli impegni assunti e per l'impegno profuso per la crescita e il consolidamento del nostro aeroporto. Adesso gli sforzi devono essere concentrati su un'adeguata promozione

dei collegamenti e sul completamento dei servizi di cui lo scalo necessita. E soprattutto sulla fiducia che la comunità tutta, le associazioni datoriali, le organizzazioni di categoria, le categorie produttive devono avere e mostrare concretamente nel 'Gino Lisa', invertendo una



FOGGIA L'aeroporto Gino Lisa

narrazione negativa che rappresenta un fardello pesante almeno quanto le varie problematiche», aggiunge la sindaca.

La questione aeroporto era stata oggetto anche di una presa di posizione del presidente dei

Giovani industriali di Foggia, Pitta, schierato a favore della richiesta di realizzare la caserma dei vigili del fuoco a Foggia, anche se la stessa organizzazione ha espresso riserve sulla cosiddetta "continuità territoriale" che altre organizzazioni ritengono invece una conquista.

Una posizione singolare visto che ad esempio a Brindisi - dove non mancano i voli dall'aeroporto - la classe politica locale (da D'Attis di Forza Italia a Caroppo della Lega) chiede invece con forza la "continuità territoriale" anche per l'aeroporto del Salento. Sempre di Gino Lisa si è discusso in Consiglio comunale dove non è passata una mozione del consigliere Angiola a proposito dell'allungamento della pista (ad oltre 2000 metri) con interrimento della tangenziale. Opera da 60 milioni di euro - secondo Angiola - molto critico nei confronti dei consiglieri che non hanno approvato la mozione. L'attuale pista consente comunque di utilizzare aerei da 120-150 posti e con il distacco dei vigili del fuoco e l'elevazione di categoria fino a 180 posti.

## Quasi 1 milione e 300mila euro di finanziamento per elevare il livello di sicurezza delle reti informatiche

**A**mmonta a circa un milione e trecentomila euro (esattamente 1.296.597,64 euro) il finanziamento ottenuto da Arpa Puglia per elevare il livello di sicurezza delle proprie reti ed applicazioni informatiche. Il finanziamento proviene dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr), che prevede una serie di investimenti destinati a potenziare le difese messe in campo dalle pubbliche amministrazioni contro gli attacchi dei pirati del web. Le amministrazioni interessate hanno presentato dei progetti ad hoc; per ciascuno il tetto massimo di spesa previsto era di un milione e mezzo di euro. Ad esaminare i progetti è stata la Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (Acn). Tra i progetti approvati, in tutto 79, figura anche quello di Arpa Pu-

glia. Cyber Arpa Puglia – Progettazione e realizzazione di misure di sicurezza per il potenziamento della resilienza cyber dei sistemi di moni-



Arpa Puglia

toraggio ambientale: questa la denominazione esatta del progetto di Arpa Puglia, che, in sintonia con le disposizioni della Acn, si articolerà in cinque fasi.

Nell'ordine: Governance e programmazione cyber, Gestione del rischio cyber e della continuità operativa, Gestione e risposta agli incidenti di

sicurezza, Gestione delle identità digitali e degli accessi logici, Sicurezza delle applicazioni, dei dati e delle reti. Il progetto sarà finanziato a rendicontazione: i fondi saranno cioè erogati al termine dei lavori.

Ciò consente di accelerare i tempi, e di partire immediatamente con la realizzazione del programma, che dovrà essere ultimato entro il 31 dicembre 2025.

In pratica si tratterà di procedere preliminarmente ad una puntuale ricognizione delle infrastrutture della rete informatica in tutte le sedi di Arpa Puglia; successivamente si provvederà a potenziare i programmi di sicurezza, in modo da rafforzare la barriera iniziale e renderla meno vulnerabile ai malintenzionati.

Sarà come scavare una nuova, più attrezzata trincea per fronteggiare le incursioni dei cosiddetti hacker, si legge nel comunicato stampa.

## “Gli aeroporti pugliesi sempre più moderni e attrattivi”



L'aeroporto Gino Lisa di Foggia

Il 23 settembre gli scali di Bari, Brindisi e Foggia hanno registrato più di 40mila passeggeri in un solo giorno, con circa 250 movimenti tra arrivi e partenze: dato in crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un risultato ottimo - scrive in una nota l'assessore regionale ai Trasporti **Debora Ciliento** - che è anche frutto di tutto l'impegno della Giunta per la destagionalizzazione del turismo e per rendere accessibili e attrattivi i nostri aeroporti. Abbiamo investito nell'intermodalità, potenziando i collegamenti su gomma con le maggiori città pugliesi, le principali mete turistiche e le stazioni ferroviarie. E presto anche i collegamenti su ferro saranno più efficaci perché, oltre all'Aeroporto di Bari, pure l'Aeroporto del Salento avrà una stazione ferroviaria. Non potevano mancare buone notizie per l'Aeroporto di Foggia, che grazie alla programmazione invernale di Lumiwings avrà sette voli a settimana su Milano Linate, tre collegamenti settimanali su Bergamo e due voli settimanali su Torino. In questo modo le grandi aree economiche e culturali del nord Italia saranno facilmente raggiungibili da ogni aeroporto pugliese.”



CONDONO SUI REDDITI 2018-2022. CRITICO IL PD

## Sì alla sanatoria fiscale per chi sceglie il concordato

di **Enrico Marro**

Fisco, arriva il concordato senza sanzioni. E il Pd: «Regalo agli evasori». a pagina 15

# Fisco, arriva la sanatoria senza sanzioni

Di Omnibus: ravvedimento per il periodo 2018-2022. Guerra (Pd): regalo agli evasori. Stretta sulla pirateria tv

### Il concordato

Potrà regolarizzare le somme non dichiarate chi aderisce al concordato preventivo

di **Enrico Marro**

**ROMA** Chi aderirà al concordato preventivo biennale per il 2024-25, che interessa una platea potenziale di 4,5 milioni di autonomi e partite Iva, potrà regolarizzare a buon mercato — un vero e proprio «condono» secondo le opposizioni — le somme evase nel periodo 2018-2022. Lo prevede un emendamento di maggioranza (firmato da Fausto Orsomarso di Fratelli d'Italia, Massimo Garavaglia della Lega e Dario Damiani di Forza Italia) al decreto Omnibus approvato dalle commissioni Bilancio e Finanze del Senato.

Con questo «ravvedimento operoso», come lo chiama la maggioranza, i contribuenti che entro il 31 ottobre aderiranno al «concordato preventivo biennale» (sistema per pagare aliquote ridottissime, dal 3 al 15%, sui maggiori redditi dichiarati nel 2024 e nel 2025) potranno sanare le somme evase nel 2018-2022 a condizioni particolarmente vantaggiose. Vediamo perché.

### Niente sanzioni

Innanzitutto, non sono previsti interessi e sanzioni. Inoltre, bisognerà dichiarare solo una minima parte dell'imponibile evaso: dal 5% per i contribuenti più affidabili, quelli cioè con un indice Isa pari a 10, al 50% per quelli con l'indi-

ce «inferiore a 3». E su questo imponibile si pagherà un'imposta sostitutiva del 10% se l'Isa è di almeno 8, del 12% con l'Isa tra 6 e 8 e del 15% per chi ha un «livello di affidabilità fiscale inferiore a 6». Ma non finisce qui. Per gli anni del Covid, cioè il 2020-21, l'imposta sostitutiva viene «diminuita del 30%». Infine, si potrà pagare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2025 (entro il 30 novembre 2024 per l'anno d'imposta 2018), ma anche in 24 rate mensili

### Copertura necessaria

«È tecnicamente un condono — attacca Maria Cecilia Guerra (Pd), ex sottosegretaria all'Economia — perché si riduce fino al 5% l'imponibile evaso e di conseguenza l'imposta dovuta». L'emendamento ha richiesto anche una copertura di 986 milioni per i prossimi 5 anni, perché lo Stato rinuncia a una parte degli introiti previsti dalla normale attività di accertamento. Ma Garavaglia, uno dei firmatari del testo, parla di copertura «puramente formale, perché si sa benissimo che sono norme che poi aumentano il gettito». La maggioranza punta infatti, attraverso questo emendamento, ad ampliare al massimo il numero di lavoratori e imprese che accetteranno il concordato preventivo biennale, dal quale il governo spera di ottenere un paio di miliardi che tornerebbero utili per estendere la riduzione dell'Irpef ai redditi fino a 60mila euro.

Le commissioni del Senato hanno approvato ieri sera l'intero decreto Omnibus, che ar-

riverà oggi all'esame dell'aula, dove il governo ricorrerà al voto di fiducia. Poi il provvedimento passerà alla Camera e anche qui l'esecutivo porrà la questione di fiducia, così da ottenere l'approvazione definitiva del decreto prima che esso, l'8 ottobre, decada.

### Anti «pezzotto»

Il testo uscito dalle commissioni contiene anche una nuova stretta sulla pirateria nel calcio tv, per arginare il fenomeno del cosiddetto «pezzotto»: anche i fornitori di servizi Vpn e Dns rientreranno tra i soggetti cui l'Agcom può ordinare di disabilitare l'accesso ai contenuti diffusi abusivamente. Inoltre, si obbligano i prestatori di servizi di accesso alla rete a segnalare immediatamente le «condotte penalmente rilevanti» all'autorità giudiziaria o alla polizia giudiziaria, pena «la reclusione fino ad un anno». Approvato anche un emendamento del governo che semplifica il processo di erogazione delle risorse del Pnrr. Via libera anche a una proposta presentata dal senatore del Pd Filippo Sensi e riformulato dal governo che aumenta di 2 milioni, da 10 a 12, lo stanziamento per il bonus psicologo. Tensioni nella maggioranza ci sono state per la mancata approvazione di un emendamento di FI per abrogare la norma che prevede un organo consultivo dei tifosi nei cda delle società sportive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il provvedimento

### Sanare l'evasione del 2018-2022

**1** I contribuenti che entro il 31 ottobre aderiranno al «concordato preventivo biennale» potranno sanare le somme evase nel periodo 2018-2022 a condizioni particolarmente vantaggiose.

### Imposta sostitutiva dal 10 al 15%

**2** Si potrà sanare l'evasione fiscale senza pagare sanzioni e interessi e su un imponibile abbattuto e con imposta sostitutiva dal 10 al 15% secondo il proprio Ilsa, indice di affidabilità fiscale.

### Si paga su una parte del non dichiarato

**3** Chi vuole mettersi in regola dovrà dichiarare solo il 5% dell'imponibile evaso, se ha un Ilsa pari a 10; il 10% con Ilsa tra 8 e 10; il 20% tra 6 e 8; il 30% tra 4 e 6; il 40% tra 3 e 4; il 50% se ha un Ilsa inferiore a 3.

### Opzione per chiudere la partita in 24 rate

**4** Chi aderirà alla sanatoria potrà pagare in un'unica soluzione entro il 31 marzo 2025 (il 30 novembre 2024 per l'anno d'imposta 2018) oppure in 24 rate mensili con un interesse annuo del 2%.

## I numeri del concordato fiscale

### LA PLATEA DEI CONTRIBUENTI (dati anno 2023)

Partite Iva con regime forfettario (flat tax)

**1,8** milioni

Contribuenti con Ilsa (Indice sintetico di affidabilità fiscale)

**2,73** milioni

Totale contribuenti

**4,53** milioni

Fonte: elaborazioni su dati e statistiche fiscali del dipartimento delle Finanze

CdS

### IL REDDITO MEDIO DICHIARATO

Un Ilsa minore di 8 indica contribuenti fiscalmente inaffidabili

Reddito medio dichiarato dei contribuenti con Ilsa maggiore di 8

**78.142** euro

Reddito medio dichiarato dei contribuenti con Ilsa minore di 8

**22.165** euro

% di contribuenti inaffidabili  
**55,9%**



### L'IMPOSTA DELLE PARTITE IVA CON REGIME FORFETTARIO

Imposta media

**1.947** euro

Imposta totale

**3,2** miliardi di euro



## SVILUPPO

RAFFORZARE LE PERFORMANCE

**MATTEO ZOPPAS, PRESIDENTE ICE**

«Le piattaforme fieristiche si confermano strumenti fondamentali per aumentare il business nei mercati internazionali»

# Il Meridione che esporta guarda al Mediterraneo

● Nei primi 7 mesi dell'anno l'Italia è l'unico paese che, in un momento in cui il mercato mondiale sta rallentando, ha aumentato il proprio export, superando per la prima volta il Giappone e diventando il quarto esportatore al mondo. Anche di questa eccellente performance, e della sua possibilità di renderla strutturale, si è parlato ieri in occasione dell'incontro «Internazionalizzazione del sistema fieristico italiano e geopolitica del Mediterraneo», svoltosi in Fiera del Levante.

Il panel, organizzato dal Forum Italiano dell'Export e da Nuova Fiera del Levante e inserito all'interno del progetto Galleria delle Nazioni, si è avvalso della collaborazione di Regione Puglia e Camera di Commercio di Bari.

«Le piattaforme fieristiche rappresentano fondamentali momenti di contatto tra le aziende e i buyer e si confermano strumenti fondamentali per la crescita del business nei mercati internazionali e dell'export Made in Italy. Agenzia ICE solo nel 2023 ha organizzato 266 collettive a fiere all'estero a cui hanno partecipato circa 6.000 aziende e ha portato 11.000 operatori internazionali, tra buyer, distributori e rappresentanti commerciali, a 123 manifestazioni nel nostro Paese», ha detto Matteo Zoppas, presidente dell'Agenzia ICE.

«Siamo orgogliosi di contribuire alla buona riuscita della 87esima Fiera del Levante e come ogni anno, anche questo 2024 siamo in questa cornice iconica e centrale per il Mezzogiorno d'Italia e per il Sistema Economico e Politico Na-

zionale», ha fatto eco Lorenzo Zurino, presidente del Forum Italiano dell'Export.

«I principali indicatori economici ci segnalano che l'area del Mediterraneo incide per il 9,9% sul prodotto interno lordo globale, per il 10,2% in termini di export e per circa il 9,4% con riferimenti allo stock di investimenti diretti esteri in entrata», ha fatto notare la presidente dell'ente camerale barese Luciana Di Bisceglie.

«L'internazionalizzazione del nostro sistema fieristico è tra i temi strategici sia dell'agenda Aefi che di quella politica - ha detto Maurizio Danese, presidente dell'Associazione esposizioni e fiere italiane -. Tuttavia, pur essendo uno straordinario vettore di crescita, il sistema fieristico italiano è poco presente all'estero».

Ai lavori hanno partecipato anche l'assessore regionale allo Sviluppo economico Alessandro Delli Noci; Vincenzo De Luca, già ambasciatore d'Italia in India; Pasquale Salvano, presidente Simest; Riccardo Maria Monti vice presidente Fondazione Italia-Cina; Nunzio Alfredo D'Angier, ambasciatore Affari Europei Belize, Beniamino Quintieri presidente Istituto italiano credito sportivo; Luigi Corradi ad Trenitalia; Paolo Barletta presidente Arsenale Spa; Nicola Formichella ceo Forbes Italia; Beppe Ghisolfi consigliere d'amministrazione Istituto mondiale Casse di Risparmio; Emmanuel Conte assessore al Comune di Milano; Gaetano Frulli presidente di Nuova Fiera del Levante.

[redpp]



ICE Matteo Zoppas

# Codice appalti, nel decreto correttivo un compromesso sull'equo compenso

## Il convegno Ance

Novità su revisione prezzi, digitalizzazione e Bim e qualificazione delle Pa

Giuseppe Latour

Sciogliere il nodo dell'incompatibilità tra la legge sull'equo compenso e il Codice appalti. Con una soluzione di compromesso, che potrebbe andare nella direzione di assoggettare i corrispettivi a ribasso in sede di gara, introducendo però dei meccanismi che ne limitino l'entità. Fare un tagliando alle norme su digitalizzazione, a partire dal Bim, e qualificazione delle stazioni appaltanti. E intervenire sulla revisione prezzi: qui potrebbe arrivare un nuovo allegato con due metodologie di calcolo per i lavori. Il decreto correttivo al Codice appalti prende forma e conterrà tutti questi elementi. Sono emersi ieri nel corso del convegno «Opere pubbliche oltre il 2026», organizzato dall'Ance a Vico Equense. Non ci dovrebbe essere, invece, la revisione delle soglie per le gare, chiesta per rafforzare la concorrenza anche ieri dal vicepresidente Ance, Luigi Schiavo. Anche se, su questo tema, le riflessioni politiche non sono ancora chiuse.

Sul correttivo l'intervento più atteso è stato quello di Elena Griglio, capo del-

l'ufficio legislativo del ministero delle Infrastrutture, che ha messo in fila i temi chiave del testo: «Si parte dall'equo compenso. Vogliamo rappresentare le due esigenze contrapposte emerse dalla consultazione. Da un lato i progettisti hanno chiesto l'applicazione della legge sull'equo compenso, dall'altro lato le imprese hanno sostenuto la tesi opposta. Difficile trovare un equilibrio». Ma è quello che il correttivo proverà a fare, probabilmente consentendo ribassi limitati in sede di gara.

Sarà, poi, affrontato il tema della revisione prezzi. «La considero una best practice - ha spiegato Griglio -, abbiamo lavorato da febbraio in due tavoli. Siamo riusciti a trovare un'indicazione metodologica e l'obiettivo è recepirla nel Codice». Ancora, «su digitalizzazione e qualificazione c'è un tagliando da fare, anche perché il fascicolo virtuale dell'operatore economico non è completo. Va garantita l'interoperabilità con regole di semplificazione e va aggiornato l'allegato sul Bim». Sulla fase di esecuzione si punta a ridurre le incertezze. E ci saranno interventi anche sulla qualificazione delle stazioni appaltanti, senza però proroghe.

«L'inserimento di nuovi allegati, l'aggiornamento di quelli già in essere ed un'eventuale relazione illustrativa aiuteranno gli operatori ad interpretarne le disposizioni ed applicarle dando massima espressione ai principi liberali e garantisti del codice», ha detto poi il sottosegretario al Mit, Tullio Ferrante.

Non si è parlato, però, soltanto di Co-

dice. Ma anche di ritardi nei pagamenti, un vero macigno per il settore delle opere pubbliche. «La prima preconditione affinché le opere vengano fatte - ha detto la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - è siano pagate a chi le realizza nei tempi previste con prezzi congrui. Per questo, lancio ancora una volta l'allarme sul problema dei ritardati pagamenti, che continua ad affliggere il nostro settore, nonostante le diverse procedure di infrazione avviate dall'Europa». Attualmente, la media dei pagamenti è di cinque mesi, con punte che possono raggiungere i due anni.

A questo proposito, Brancaccio ha anche espresso la massima preoccupazione sui ritardi nei pagamenti relativi al dl Aiuti, che risultano ancora «tragicamente arretrati: le imprese sono in attesa di almeno 1,1 miliardi perché le istruttorie sono lente e non c'è cassa disponibile». Mentre, passando al Pnrr, «è un momento positivo dal punto di vista dei numeri, ma quello che preoccupa è il dopo Pnrr». Anche se, su questo fronte, Ance rileva come il piano di ripresa e resilienza abbia accelerato le fasi di gara, aggiudicazione e apertura dei cantieri, ma non per tutte le opere: in quelle più grandi molti cantieri non sono ancora in grado di lavorare. L'avanzamento della spesa sui nuovi progetti è ancora all'8 per cento. Finora, la crescita degli investimenti è stata spinta dai progetti iniziati prima del Pnrr, che hanno beneficiato delle semplificazioni.



**FEDERICA BRANCACCIO (ANCE)**

«Massima preoccupazione sui ritardi sul dl Aiuti: le imprese sono in attesa di almeno 1,1 miliardi. Le istruttorie sono lente e non c'è cassa»

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sostenibilità. Gran parte dei progetti Pnrr sono classificabili nell'ambito dell'efficiamento energetico delle abitazioni

# Il Pnrr del mattone: 76.157 interventi da 18,78 miliardi all'energia delle case

**Recovery/1.** Il filone dell'efficiamento è dominato dalle abitazioni private, ma coinvolge anche 44 alberghi, 24 B&B e 8 agriturismi. Il risultato finale è la polverizzazione degli investimenti, in media 246.573 euro ciascuno

**Manuela Perrone  
Gianni Trovati**  
ROMA

L'onda dell'edilizia privata che ha caratterizzato la politica economica degli anni scorsi con il meccanismo variegato degli incentivi fiscali ha investito in pieno anche il Pnrr. Che ha concentrato sulla casa larghissima parte dei progetti classificabili sotto l'obiettivo dell'«efficiamento energetico»: gli interventi attivati a cui si può applicare questa etichetta sono 76.157 e valgono nel loro complesso 18,78 miliardi di euro (cioè poco meno del 9,7% del Recovery italiano). E, soprattutto, nell'ampia maggioranza dei casi sono dedicati ad abitazioni: a migliorare la loro efficienza energetica puntano 60.776 progetti, cioè il 79,8% del totale, cumulando 15,22 miliardi di spesa. Il secondo gruppo per importanza, a grande distanza, è rappresentato invece dal potenziamento della produzione di energia da fonti rinnovabili: se ne occupano 15.220 interventi (il 20% del totale) per 3,14 miliardi di euro, completando di fatto un quadro che lascia uno spazio residuale alla distribuzione di energia da fonti rinnovabili (91 misure) e alla riqualificazione energetica di alberghi (70).

Il fenomeno è figlio della scelta di far rientrare sotto l'ombrello del Pnrr anche una quota di lavori incentivati dal Superbonus: la strategia, dettata dall'esigenza di tempore le ricadute del 110% sul bilancio pubblico italiano, ha animato un intenso confronto tecnico con la Commissione Ue per far rientrare queste opere nelle griglie rigide dei criteri di ammissibilità al finanziamento europeo. E ha finito per plasmare una fetta importante della «transizione energetica» che percorre come obiettivo trasversale l'intero piano e ha poi trovato nella rimodulazione un capitolo dedicato con il Power Ue.

Numeri messi in fila poco sopra mostrano con una certa efficacia le conseguenze di questo quadro in termini di peso assegnato al mattone nel Pnrr. A elaborarli è Ifel, l'Istituto per la Finanza e l'Economia locale dell'Ancl, nell'ambito del progetto sviluppato con il Sole 24 Ore per mettere sotto esame il «Pnrr delle cose», cioè le ricadute concrete in termini di lavori e realizzazioni ter-

ritoriali generate dal Recovery. Per attuare questa impostazione, la ricerca si disinteressa della geografia formale del Piano, articolata in Missioni e Componenti, e punta al contenuto effettivo degli interventi, estrapolato dalle descrizioni collegate a ogni codice unico di progetto censito dalla piattaforma ReGIS del ministero dell'Economia. Con l'aiuto dell'intelligenza artificiale generativa, sono state individuate in ogni Cuple parole chiave per definire l'effetto effettivo dell'intervento finanziario con gli Eurobond del Piano. L'equivalenza sostanziale realizzata tra «efficiamento energetico» e mattone privato e resa evidente dal cartogio dei Cup determina al-

tre conseguenze non banali. La prima a saltare agli occhi è l'enorme parcellizzazione degli interventi, una delle caratteristiche più criticate nell'impostazione originale del Piano finita poi anche al centro delle ragioni sottolineate dal Governo Meloni per la sua revisione concordata lo scorso anno con la Commissione europea. Qui la polverizzazione è però rimasta estrema, come mostra il numero enorme dei progetti. Nel campo dell'efficiamento energetico, si diceva, ne rientrano oltre 76 mila, cioè il 29,8% dei 255.343 interventi oggi presenti nel dataset, ma come accennato il loro peso economico complessivo si ferma poco sotto al 9,7% del totale finanziato dal Pnrr. In media, ogni singolo investimento vale 246.573 euro, cifra determinata proprio dalla larga prevalenza delle abitazioni private spesso monofamiliari (le 46.922 «villette del Pnrr» che hanno catalizzato su di sé quasi 6,5 miliardi di fondi Ue come raccontato sul Sole 24 Ore del 12 giugno). Ma la generosità dei fondi comunitari nella loro declinazione italiana non ha trascurato nemmeno il turismo: perché con il Pnrr è stata finanziata anche la ristrutturazione energetica di 44 alberghi, 24 strutture ricettive di altro tipo (B&B e così via), 13 impianti, 8 agriturismi e due centri di informazione e accoglienza. Qui il peso economico medio dei lavoratori sale a 407 mila euro. I valori aumentano invece esponenzialmente quando si passa a iniziative più strutturate, come accade per il potenziamento della distribuzione di energia da fonti rinnovabili realizzata con investimenti medi da 5,33 milioni, quindi oltre 21 volte più grandi. In questo capitolo, però, la piattaforma ReGIS contempla solo 70 Cup.

La seconda ricaduta è nella distribuzione dei fondi, che segue la geografia del patrimonio edilizio privato e mostra una certa correlazione con le condizioni socioeconomiche dei territori, concentrando quindi i propri sforzi a Nord (si veda l'articolo a fianco). Un quadro così pulviscolare determina poi un'incognita ancor più decisiva ma difficilmente indagabile: qual è il rapporto tra i costi sostenuti con le risorse europee e i risultati ottenuti in termini di effettivo miglioramento energetico. Sul punto, per ora, le fonti informative non possono che tacere.

## IL PNRR DELLE COSE



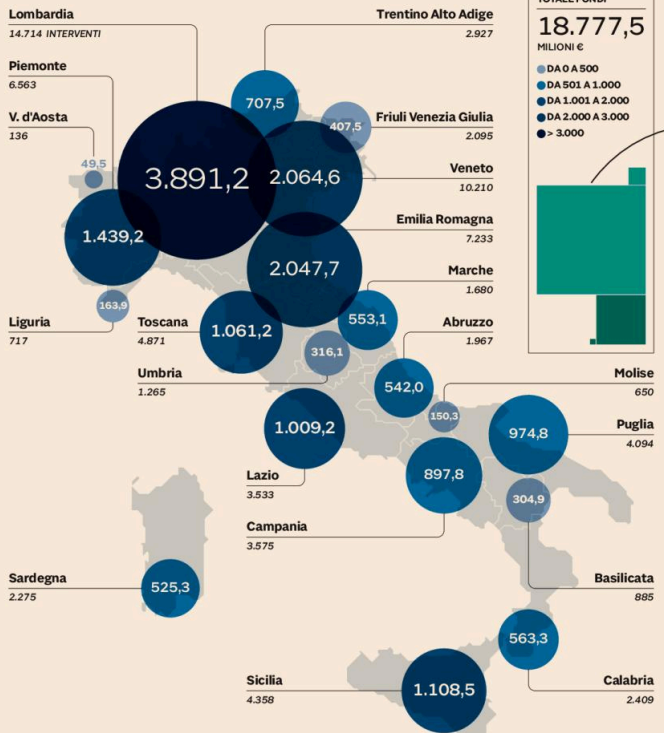
### L'iniziativa

- Il monitoraggio sul «Pnrr delle cose» punta all'obiettivo di arricchire il racconto sulle realizzazioni reali del Pnrr, sulle opere pubbliche e sull'impatto effettivo che gli investimenti finanziati dal Next Generation Ue avrà sui territori.
- L'iniziativa, realizzata dal Sole 24 Ore e da Ifel (l'Istituto per la Finanza e l'Economia locale dell'Ancl), si traduce in reportage mensili con approfondimenti verticali per Missione (Digitalizzazione, Transizione ecologica, Infrastrutture e mobilità, Istruzione, Inclusione e coesione, Salute e Ripower Ue) in cui saranno illustrati l'avanzamento finanziario dei singoli filoni, le principali realizzazioni e l'effetto di questi investimenti sull'economia e sui servizi realizzati a livello territoriale.
- L'obiettivo è fornire una visione degli investimenti generati dal Pnrr su ogni comparto su cui il Piano è intervenuto a livello regionale e territoriale.

## La mappa dei progetti di efficientamento energetico finanziati dal Pnrr

### LA GEOGRAFIA

Numero interventi e fondi in milioni di euro



Fonte: elaborazione Ifel

### Sicilia

## Da Lipari a Linosa 55 interventi su rinnovabili e reti

Per chi vive in un territorio particolare, magari ricco di natura ma lontano dalle grandi reti, le parole «verde» e «sostenibile» possono non essere solo slogan di moda, ma leve in grado di incidere profondamente sulla qualità del quotidiano collettivo. E anche sui modi di amministrare gli enti locali, promuovendo alleanze e partecipazione.

È quanto succede, o almeno sta provando a succedere, nelle Isole minori siciliane, in un panorama vasto che spazia da Lipari a Favignana senza dimenticare Salina, Pantelleria e Lampedusa. Il programma, che rientra nella componente 1 (Economia circolare e agricoltura sostenibile) della missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) del Pnrr, vale in tutto 153,3 milioni di euro, distribuiti fra 55 progetti in 13 Comuni articolati su 19 piccole isole. E finanzia la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia rinnovabile, di sistemi di accumulo, di reti intelligenti per la diffusione di tecnologie innovative per la gestione e il monitoraggio dei consumi, impianti di desalinizzazione, la realizzazione o l'adeguamento di piste ciclabili, car e scooter sharing, oltre a servizi e infrastrutture per la mobilità elettrica.

L'idea chiave è quella dell'ecosistema, sul piano pratico ma anche su quello amministrativo, perché gli investimenti finanziati dal Pnrr nascono da un percorso condiviso fra le amministrazioni locali dei (molto) diversi territori coinvolti. E soprattutto provano a integrarsi con altri programmi di sviluppo esistenti, senza quindi calarsi dall'alto disinteressandosi del contesto già esistente. In questo caso l'intreccio è con gli interventi compresi nella Strategia nazionale aree interne (Snaei), che viaggia su contributi della programmazione 2021-27 del Fondo europeo per lo sviluppo regionale e investe i Comuni di Pantelleria e Favignana, Ustica, Santa Marina Salina, Malfa, Leni, Lipari, Lampedusa e Linosa. Al Pnrr tocca il compito di fare il salto di qualità, e di creare un contesto in grado di combattere davvero il forte spopolamento da cui è nata la spinta a intervenire.

### Lazio

## Ventotene, energia con l'intelligenza artificiale

Ventotene ha un mare fantastico, una storia ricca di esili (dai parenti degli imperatori romani finiti in disgrazia per le faide familiari agli antifascisti confinati durante il Ventennio) e due grossi problemi, intrecciati fra loro: la moltiplicazione stagionale dei consumi energetici, che d'estate è dieci volte superiore ai livelli invernali, e l'assenza di sorgenti di acqua potabile.

Il risultato è nei numeri, che indicano 410 MWh all'anno destinati a illuminazione pubblica, scuola ed edifici comunali e altri 800 MWh che ogni 12 mesi se ne vanno per alimentare la centrale termoelettrica che fa funzionare il desalinizzatore, indispensabile per l'acqua. A muovere il tutto è il combustibile fossile portato da nave cisterna: non male per un'area marina protetta, riserva naturale statale parte della rete Natura 2000 dell'Unione europea, tutelata da una fitta trama di vincoli naturalistici, paesaggistici e archeologici.

Qui il Pnrr si occupa di cambiare rotta, con finanziamenti da oltre quattro milioni di euro per la produzione di energia rinnovabile e per l'ammodernamento e il potenziamento della rete di distribuzione in grado di assicurare affidabilità e accogliere le nuove produzioni che verranno con l'aumento delle fonti rinnovabili. Chiamare, queste ultime, e diventare centrali in un sistema che al momento le vede confinate ai margini, è limitare a qualche pannello solare su alcuni edifici, destinato a un autoconsumo parziale sconnesso dalla rete.

Il progetto, elaborato da una squadra multidisciplinare composta dall'ufficio tecnico del Comune, il Politecnico di Torino ed Enel, poggia su due pilastri: l'estensione dei pannelli fotovoltaici su tutti gli edifici pubblici che lo consentono, la realizzazione di un parco batterie e per la creazione di un sistema Smart di telecontrollo Micro Grid, basato su tecnologie che con l'aiuto dell'intelligenza artificiale monitoreranno in tempo reale domanda e offerta di energia per gestire nel modo più efficiente sia i picchi sia i fasi più tranquille. Con Enel, invece, si è studiato un sistema di alimentazione delle pompe del dissalatore con energia pulita riutilizzando le vecchie cisterne borboniche per il recupero dell'acqua piovana.



# Piano 5.0, il bonus per il fotovoltaico può arrivare al 63%

**Crediti d'imposta.** In arrivo il Registro Enea con le tecnologie ammesse alla maggiorazione. Primi dati sui progetti: per ora solo 70 milioni

**Carmine Fotina**

ROMA

Transizione 5.0 e crediti d'imposta per la ricerca e sviluppo. Le nuove regole per l'accesso ai due principali incentivi fiscali per la politica industriale stanno imponendo alle imprese una continua rincorsa di chiarimenti e consigli dei consulenti. Novità rilevanti, su entrambi i fronti, sono arrivate da un recente convegno organizzato da Assosoftware e Deloitte.

Un punto chiave del piano sono gli investimenti in impianti per l'au-

toconsumo di energia da fonti rinnovabili. Nell'arco di due settimane l'agenzia Enea dovrebbe pubblicare il Registro delle tecnologie per il fotovoltaico, diviso in tre sezioni, con i prodotti, ad alta efficienza di modulo o di cella, rigorosamente made in Europe, ammessi ai superincentivi del piano Transizione 5.0. Per gli impianti che comprendono queste tecnologie il credito d'imposta potrà arrivare fino al 63 per cento. Nelle more della pubblicazione del Registro, le imprese interessate possono avviare con un'attestazione rilasciata dal produttore ma è un passaggio

che si sta rivelando più complicato del previsto. Per questo il Registro è considerato un elemento chiave per accedere ai crediti d'imposta maggiori. L'investimento in piani che comprendono i moduli fotovoltaici a maggiore efficienza concorre a formare la base di calcolo del credito d'imposta per un importo pari, in base al tipo di prodotto, al 120% o al 140% del loro costo. Nel primo caso il credito d'imposta massimo può arrivare al 54% (cioè il 120% dell'aliquota massima prevista dal piano, che è il 45% per progetti inferiori a 2,5 milioni che si collocano nella fa-



**Superincentivo.** Per i pannelli fotovoltaici ad alta efficienza previsti bonus ad hoc nel piano Transizione 5.0

scia più alta degli obiettivi di efficienza energetica). Nel secondo caso si può arrivare al 63% (il 140% del 45%). I prodotti superincentivati sono, rispettivamente, «i moduli fotovoltaici con celle, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5%»; e «i moduli composti da celle bifacciali ad eterogiunzione di silicio con un'efficienza di cella almeno pari al 24%». Tutto, come detto, deve essere prodotto in uno Stato Ue.

Nel frattempo emergono i primi numeri sull'andamento generale di Transizione 5.0, che presenta per

ora un tiraggio contenuto con progetti già formalizzati per circa 70 milioni. Obiettivamente ancora poco rispetto a una dote complessiva di 6,3 miliardi a valere sul Pnrr, ma i tecnici del ministero e anche le stesse organizzazioni imprenditoriali ritengono questa partenza fisiologica considerato che il calcio d'inizio è avvenuto in pieno agosto e questo ha rallentato la redazione dei progetti da presentare che richiedono il coinvolgimento di consulenti e la trasmissione di corposi oneri documentali. Di certo il ministero delle Imprese e del made in Italy guidato

da Adolfo Urso dovrà monitorare con attenzione l'andamento della spesa, perché il patto con Bruxelles è rendicontare tassativamente tutti i 6,3 miliardi entro la metà del 2026. Sulla carta anche la mancata spesa di un euro può portare al mancato finanziamento. Anche per questo sul sito del Gse (Gestore dei servizi energetici) tra pochi giorni sarà disponibile un contatore con un aggiornamento costante dell'assorbimento delle risorse, in modo da rendere trasparente il percorso verso l'obiettivo finale.

Su un altro fronte, quello dei crediti d'imposta per la ricerca e sviluppo, i primi numeri raccolti dal ministero mostrano un buon livello di adesione delle imprese alla certificazione degli investimenti che consente di mettersi al riparo da future contestazioni dell'agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza per eventuali indebiti utilizzi in compensazione. Sulla piattaforma, che dopo un lungo ritardo a luglio è stata messa online, risultano inseriti 2.061 progetti di cui 988 già in corso di certificazione, 539 inviati e 534 in bozza. Oltre la metà dei progetti si riferisce a investimenti in R&S del periodo 2015-2019, quello al centro delle maggiori contestazioni, 646 al periodo post 2020, 181 alle spese in innovazione tecnologica, 22 a quelle per il design.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fondi 2024 agli atenei, tutti perdono Per i (pochi) vincitori solo un pareggio

**Ffo 2024.** Il Mur ripartisce il maxi-stanziamiento da 9,03 miliardi per le istituzioni statali: confermato il taglio di 170 milioni rispetto al 2023 e l'intento di tornare ad aumentarlo nel 2025. Solo sei università ricevono la stessa cifra dell'anno scorso

**Eugenio Bruno**

Nel 2024 la distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario (Ffo) per le università statali si conclude senza il classico vincitore che riesce ad aggiudicarsi più risorse dell'anno precedente. Stavolta a primeggiare sono i sei atenei che riescono a strappare almeno un pareggio. La conferma arriva dalle tabelle allegata al Dm con i criteri di riparto validato dalla Corte dei conti ed emanato nei giorni scorsi dalla ministra Anna Maria Bernini.

La doppia scelta contenuta nel decreto, da un lato, di ridurre di 173 milioni la dote totale - che come raccontato più volte su questo giornale nel giro di 12 mesi è passata da 9,2 a 9,03 miliardi, restando comunque sopra ai livelli pre-Covid del 21%, ndr - e, dall'altro, di limitare le variazioni possibili da un esercizio all'altro nel range 0,-4% (anziché poter crescere fino all'8%, come previsto nel recente passato) fa sì che nessuna istituzione accademica possa ricevere un euro in più della volta scorsa. Tant'è che i rettori più fortunati sono i sei

**Le variabili complessive**

Se dal risultato ateneo per ateneo risaliamo alle variabili complessive in gioco con il decreto a firma Bernini, lo scenario è quello raccontato sul Sole 24 Ore del 26 agosto scorso. Fermo restando la discesa a 9,03 miliardi della "torta" complessiva e il proposito del Mur di tornare ad aumentarlo nel 2025, le grandezze principali sono le stesse. La quota base ammonta a 4,014 miliardi; di questi 1,619 sono relativi alla spesa storica, che di per sé si trascina da un anno all'altro, e 2,2 miliardi invece ai costi standard per studente (pari al 34% dell'Ffo, al netto degli interventi con vincolo di destinazione). Sempre stazionarie rispetto alle prime ver-



In vetta. Anche quest'anno il primo ateneo per ammontare di Ffo è Roma Sapienza

sioni del Dm sono tanto la parte premiale (2,4 miliardi) calcolata in base a politiche di reclutamento e valutazione della ricerca quanto la perequazione (136mila euro).

Trova conferma, infine, anche la scelta di concedere ai rettori più flessibilità per pagare gli scatti stipendiali e proseguire nel reclutamento dei ricercatori rispetto alla prima versione del testo con i criteri di riparto dell'Ffo 2024. Ma non finisce qui. A breve è atteso il Dm con la distribuzione dei 50 milioni svincolati dal 200 destinati in origine alla ricerca universitaria per effetto del decreto omnibus (il Dl 113/2024) in via di conversione in legge.

## Il confronto con il 2023

Variazione di Ffo 2024 ricevuto rispetto al 2023. In percentuale

Ferrara	0
Foggia	0
Modena e Reggio Emilia	0
Napoli Parthenope	0
Padova	0
Tuscia	0
Roma Tor Vergata	-0,18
Stranieri Siena	-0,41
Parma	-0,53
Milano Bicocca	-0,88
Milano Politecnico	-1,29
Stranieri Perugia	-1,39
Pavia	-1,42
Torino Politecnico	-1,53
Roma La Sapienza	-1,67
Bologna	-1,68
Palermo	-1,74
Udine	-1,80
Torino	-1,86
Foro Italico	-1,86
<b>MEDIA</b>	<b>-2,12</b>
Brescia	-2,13
Napoli Federico II	-2,17
Cassino	-2,27
Bari Politecnico	-2,44
Milano	-2,58
Teramo	-2,60
Firenze	-2,70
Piemonte Orientale	-2,77
Roma Tre	-2,86
Pisa	-2,93
Catanzaro	-2,94
Salerno	-2,94
Reggio Calabria	-3,00
Politecnica delle Marche	-3,06
Trieste	-3,07
Messina	-3,08
Verona	-3,08
Bari	-3,09
Calabria	-3,09
Insubria	-3,09
Campania	-3,09
Molise	-3,10
Sassari	-3,10
Venezia Cà Foscari	-3,10
Camerino	-3,11
Catania	-3,11
Genova	-3,11
Salento	-3,11
Chieti e Pescara	-3,12
L'Aquila	-3,12
Cagliari	-3,13
Perugia	-3,14
Siena	-3,15
Sannio	-3,16
Basilicata	-3,17
Bergamo	-3,17
Napoli L'Orientale	-3,19
Urbino Carlo Bo	-3,19
Venezia Iuav	-3,20
Macerata	-3,21

Fonte: Mur

**Immutata la dote di Ferrara, Foggia, Modena-Reggio Emilia, Napoli Parthenope, Padova e Tuscia**

che vedono immutato il loro ammontare totale (somma di quota base, premiale, interventi perequativi ed eventuali piani straordinari) di Ffo: vale a dire Ferrara, Foggia, Modena-Reggio Emilia, Napoli Parthenope, Padova e Tuscia.

### La distribuzione dell'Ffo 2024

Il confronto da un anno all'altro, rappresentato nel grafico qui accanto ci dice, in primis, che l'intero sistema accademico lascia sul terreno il 2,12% rispetto al 2023. E, in secondo luogo, che a rimetterci di più sono l'università di Macerata (-3,21%), lo Iuav di Venezia (-3,20%) e il tandem Napoli L'Orientale-Urbino Carlo Bo (-3,19%). Tuttavia se dalle variazioni percentuali passiamo al valore assoluto scopriamo che il taglio oscilla dai 978mila euro dell'ateneo veneziano agli 1,9 milioni per quello urbinato passando per gli 1,3 milioni in meno delle realtà partenopea e maceratese. Nessuna sorpresa invece quanto a istituzioni che portano a casa la somma maggiore. Sul podio troviamo i soliti volti noti: in testa Roma Sapienza, con i suoi 530,7 milioni in arrivo dall'Ffo 2024, seguita dall'Ama Mater di Bologna (444,8) e da Napoli Federico II (403,6). Del resto, finché il fondo di finanziamento sarà congegnato in questo modo, e da esso dipenderà in gran parte il pagamento degli stipendi e delle spese di funzionamento, la quota maggiore di fondi andrà inevitabilmente agli atenei in versione XL o XXL.

### PAROLA CHIAVE

#Ffo

Il Fondo di finanziamento ordinario è il principale canale di finanziamento degli atenei statali. Si compone di tre parti: la quota base, legata in parte alla spesa storica dell'anno prima e in parte al costo standard per studente, la premiale per reclutamento e ricerca e infine la perequazione.



# Cantieri: al via le domande della patente a crediti

## Sicurezza

Istanze online da domani ma fino al 31 ottobre si può autocertificare via Pec

Il documento è digitale e va richiesto all'Inl usando Spid o Cie

Pagina a cura di Gabriele Taddia

Patente a crediti al via. Con la pubblicazione - solo il 20 settembre - del decreto di attuazione (Dm 132/2024) e della circolare esplicativa dell'Ispezzione nazionale del lavoro (4/2024), il ministero del Lavoro ha di fatto reso operativa la norma introdotta dal Dl 19/2024 che a partire da domani, 1° ottobre, imporrà il possesso della patente a crediti per tutti coloro che operano nei cantieri, ponendo le basi per una rivoluzione nel campo della sicurezza sui luoghi di lavoro, la cui efficacia dovrà comunque essere valutata dopo alcuni anni di effettivo funzionamento.

### Chi deve chiedere la patente

Sono tenuti a chiedere la patente a crediti all'Inl, in formato digitale e accedendo al portale dell'Inl attraverso Spid o Cie, le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili (articolo 89, comma 1, lettera a) del Dlgs 81/2008).

Sono obbligati al possesso della patente i soggetti che operano "fisicamente" nei cantieri. Per espressa

previsione normativa sono esclusi coloro che effettuano mere forniture o prestazioni di natura intellettuale (ad esempio ingegneri, architetti, geometri e così via). Sono incluse, invece, le imprese non qualificabili come edili, ma che operano nei cantieri (impiantistica).

Le imprese e i lavoratori autonomi stabiliti in uno Stato della Ue diverso dall'Italia o in uno Stato non appartenente alla Ue, sono anch'essi tenuti al possesso della patente prevista dal nuovo articolo 27 del Dlgs 81/2008. Tuttavia, il suo rilascio può avvenire sulla base di una dichiarazione che attesti il possesso, per le imprese stabilite in uno Stato membro della Ue, di un documento equivalente rilasciato dalla competente autorità del Paese d'origine o, per le imprese stabilite in uno Stato non appartenente alla Ue, riconosciuto secondo la legge italiana.

In assenza di un documento equivalente o riconosciuto, anche le imprese e i lavoratori autonomi stranieri dovranno richiedere la patente, come le imprese e i lavoratori autonomi italiani.

Sono invece escluse dall'ambito applicativo della patente a crediti le imprese in possesso dell'attestazione di qualificazione Soa, in classifica pari o superiore alla III (si tratta di circa 24 mila soggetti, si veda Il Sole 24 Ore del 12 agosto 2024).

### I requisiti

Per il rilascio della patente sono necessari i seguenti requisiti:

- iscrizione alla camera di commercio;
- adempimento, da parte dei datori di lavoro, dei dirigenti, dei preposti, dei lavoratori autonomi e dei presta-

tori di lavoro, degli obblighi formativi previsti dal Dlgs 81/2008;

- possesso del documento unico di regolarità contributiva (Durc) in corso di validità;

- possesso del documento di valutazione dei rischi, nei casi previsti (il Dvr non è richiesto ai lavoratori autonomi e alle imprese senza lavoratori, ad esempio);

- possesso della certificazione di regolarità fiscale (articolo 17-bis, commi 5 e 6, del Dlgs 241/1997), nei casi previsti;
- avvenuta designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nei casi previsti.

Dopo la presentazione della domanda, è consentito lo svolgimento delle attività, salva diversa comunicazione di diniego. Il portale per presentare la richiesta di rilascio della patente a crediti sarà attivo da domani, 1° ottobre.

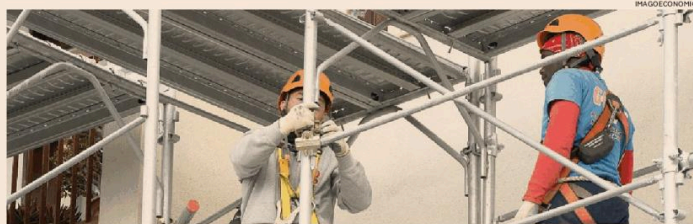
Sin dal 23 settembre, giorno di pubblicazione della circolare 4/2024 dell'Inl, è possibile presentare, usando il modello allegato alla stessa circolare, una autocertificazione-dichiarazione sostitutiva sul possesso dei requisiti richiesti.

L'invio della autocertificazione andrà effettuato, tramite Pec, all'indirizzo [dichiarazionepatente@pec.ispezzione.gov.it](mailto:dichiarazionepatente@pec.ispezzione.gov.it).

La trasmissione dell'autocertificazione inviata con Pec ha efficacia fino al 31 ottobre 2024 e vincola a presentare la domanda per il rilascio della patente tramite il portale dell'Inl entro la stessa data.

Dal 1° novembre 2024 non sarà possibile operare in cantiere in forza della trasmissione dell'autocertificazione: sarà indispensabile aver effettuato la richiesta di rilascio della patente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Obiettivo più sicurezza. La patente a crediti è un obbligo per imprese e autonomi che operano nei cantieri temporanei

## I crediti necessari e le sanzioni

1

### LA DOTAZIONE INIZIALE

#### Si parte con 30 crediti

La dotazione iniziale di ciascuna impresa che richiede la patente è pari a 30 crediti, che possono poi essere incrementati fino alla soglia massima di 100 crediti secondo i criteri indicati dall'articolo 5 del Dm 132/2024, in base alla data di iscrizione del soggetto richiedente alla camera di commercio (storicità dell'azienda), in relazione ad attività, investimenti o formazioni indicati nella tabella allegata al Dm.

La richiesta di attribuzione di ulteriori crediti sulla patente sarà possibile dopo le integrazioni della piattaforma informatica dell'Inl. Per chi è in possesso dei requisiti al momento della domanda, i crediti ulteriori saranno attribuiti con decorrenza retroattiva.

2

### I CREDITI PER LAVORARE

#### Serve un punteggio minimo di 15

Il punteggio della patente subisce le decurtazioni correlate alle risultanze dei provvedimenti definitivi emanati nei confronti dei datori di lavoro, dirigenti e preposti delle imprese o dei lavoratori autonomi, nei casi e

nelle misure indicati nell'allegato I-bis al Dlgs 81/2008 (il Testo unico delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro). Qualora la patente non sia dotata di almeno 15 crediti, non sarà possibile continuare a operare in cantiere, salvo il completamento delle attività oggetto di appalto o subappalto in corso di esecuzione quando i lavori eseguiti siano superiori al 30% del valore del contratto.

3

### I RISCHI PER LE IMPRESE

#### Sanzione pari al 10% dei lavori

Se l'impresa o il lavoratore autonomo operano in cantiere senza la patente o con una patente che non sia dotata di almeno 15 crediti, troverà applicazione una sanzione amministrativa pari al 10% del valore dei lavori affidati nello specifico cantiere e, comunque, non inferiore a 8 mila euro, nonché l'esclusione dalla partecipazione ai lavori pubblici per sei mesi.

4

### I RISCHI PER IL COMMITTENTE

#### Sanzioni fino a 2.563 euro

Il committente o il responsabile

dei lavori che non abbia verificato il possesso della patente o del documento equivalente nei confronti delle imprese esecutrici o dei lavoratori autonomi, anche nei casi di subappalto, ovvero, per le imprese che non sono tenute al possesso della patente, dell'attestazione di qualificazione Soa, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 711,92 a 2.562,91 euro.

5

### IL RECUPERO DEI CREDITI

#### Formazione e investimenti

Qualora la patente non sia più dotata di un punteggio pari o superiore a 15 crediti, sarà possibile avviare le procedure per il loro recupero. Questo sarà subordinato alla valutazione di una Commissione territoriale, tenuto conto dell'adempimento dell'obbligo formativo da parte dei soggetti responsabili di almeno una delle violazioni che hanno determinato la decurtazione, e dei lavoratori occupati presso il cantiere o i cantieri interessati, nonché della eventuale realizzazione di uno o più investimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.



# Sulla sospensione decide l'Ispettorato territoriale

## Verifiche e responsabilità

**In caso di infortuni mortali per colpa grave del datore il provvedimento è d'obbligo**

Il nuovo articolo 27 del Dlgs 81/2008 prevede che se nei cantieri si verificano infortuni da cui deriva la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, l'Inl «può sospendere», in via cautelare, la patente a crediti fino a 12 mesi.

### Quando scatta la sospensione

Il Dm 132/2024 stabilisce che il provvedimento sia adottato dall'Ispettorato del lavoro territorialmente competente. Il provvedimento va dunque rimesso al direttore dell'Ispettorato d'area metropolitana o all'Ispettorato territorialmente competente in relazione al luogo dove si è verificato l'infortunio.

Gli uffici territoriali, prima di adottare il provvedimento, possono chiedere che la direzione centrale vigilanza e sicurezza sul lavoro esprima un parere, non vincolante, sulla proposta di provvedimento.

Le indagini che possono portare alla sospensione dovranno incentrarsi anzitutto sul nesso causale tra l'evento infortunistico e il comportamento, commissivo od omissivo, tenuto dal datore di lavoro, dal delegato o dal dirigente.

Pur tenendo conto che l'accertamento definitivo del reato è sempre rimesso alla autorità giudiziaria, l'organo accertatore dovrà acquisire ogni elemento utile a individuare l'esistenza di una

responsabilità diretta «almeno a titolo di colpa grave». Laddove le responsabilità non siano del tutto chiare e richiedano approfondimenti che possono essere effettuati solo nell'ambito di un procedimento giudiziario, la sospensione non potrà essere adottata.

Particolarmente gravosa è la previsione della sospensione obbligatoria in caso di evento infortunistico mortale: il Dm 132/2024 stabilisce che la sua adozione «è obbligatoria, fatta salva la diversa valutazione dell'Ispettorato adeguatamente motivata». Ne deriva che, ferma restando la sussistenza delle condizioni già indicate, la sospensione è normalmente adottata, a meno che dall'adozione del provvedimento e, quindi, dalla cessazione delle attività in corso non possano derivare situazioni di grave rischio per i lavoratori o per i terzi o comunque per la pubblica incolumità.

I motivi che hanno suggerito di non adottare il provvedimento, pur in presenza dei relativi presupposti, dovranno essere oggetto di una relazione agli atti dell'ufficio.

Il provvedimento di sospensione in seguito a un infortunio dal quale derivi l'inabilità permanente di un lavoratore presenta maggiori caratteri di discrezionalità.

Il Dm 132/2024 stabilisce infatti che non si provvederà a sospendere la patente ogniqualvolta il cantiere interessato sia stato già oggetto di un provvedimento di sospensione in base all'articolo 14 del Dlgs 81/2008, adottata sia per violazioni preven-

zionistiche, sia in ragione dell'impiego di lavoratori "in nero" e/o di un provvedimento di sequestro preventivo da parte della Autorità giudiziaria in base all'articolo 321 del Codice di procedura penale.

### Durata e ricorso

La sospensione della patente può durare sino a 12 mesi. Il Dm prevede, in aggiunta, che la durata della sospensione della patente «è determinata tenendo conto della gravità degli infortuni nonché della gravità della violazione in materia di salute e sicurezza e delle eventuali recidive».

Contro il provvedimento di sospensione è prevista la possibilità di presentare ricorso entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento, alla direzione interregionale del lavoro territorialmente competente in base all'ufficio – Ispettorato d'area metropolitana o Ispettorato territoriale del lavoro – che ha adottato il provvedimento.

La direzione interregionale del lavoro ha un termine di 30 giorni per esprimersi sul ricorso e la decisione potrà riguardare la correttezza del provvedimento di sospensione, sia sotto il profilo dei presupposti per la sua emanazione, sia sotto il profilo della durata.

Qualora la direzione non si pronunci entro il termine stabilito, il provvedimento di sospensione perde efficacia. Dunque, la sospensione della patente a punti è un provvedimento di carattere prevalentemente cautelare destinato a incidere in modo assolutamente decisivo sul destino di molte imprese e lavoratori autonomi. Fra qualche mese si potrà valutare la reale portata del provvedimento che, certamente è comunque destinato a far discutere.



**Devono comunque essere valutati responsabilità effettive ed eventuali rischi per lo stop al cantiere**